

Federico Bardanzellu

LA SAGA DEI BARDANZELLU

Le alterne vicende di una famiglia sarda

EDIZIONI
DEL FARO 

Federico Bardanzellu, *La saga dei Bardanzellu*
Copyright© 2014 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: giugno 2011 – UNI Service
Seconda edizione: settembre 2014 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6537-315-6

In copertina: Olbia 1912. Pietro di Luras (7° da sinistra), con la sua famiglia, si reca in visita al fratello Giorgio di Olbia (12° da sin.). Tra i due: Pasqualino, Agostinangelo e Giò Santo Bardanzellu.

*A tutte le persone
che hanno viaggiato
nel tempo e nello spazio
alla ricerca di se stessi.*

SOMMARIO

13	PRESENTAZIONE	
15	INTRODUZIONE	
19	TRE SECOLI: UNDICI GENERAZIONI	
23	PRIMA GENERAZIONE (SEC. XVII): CI CHIAMAVAMO “ADDIS” E POI CI SIAMO MESSI A FARE I... “BARRACELLI!”	
33	SECONDA GENERAZIONE (1708-1740)	
	Giovansanto Bardanzellu e Maria Altana	33
	Fratelli e sorelle di Giovansanto Bardanzellu Addis	35
	Antonio Bardanzellu e Giovanna Sotgiu Polo	36
	Il mistero delle “tre Marie Rose”	37
39	TERZA GENERAZIONE (1740-1773)	
	Pietro Bardanzellu (1718-1773) e Cecilia Satta	40
	La “Saga” si sposta a Olbia: Tomaso Bardanzellu (n. 1716) e Agostinanna Puzzu	41
	Fratelli e sorelle di Tomaso	42
	L'omicidio di Andrea Satta Careddu (1775)	43
45	QUARTA GENERAZIONE (1773-1803)	
	Antonio Bardanzellu di Terranova e... i suoi fratelli	45
	Il notaio Giovanni Bardanzellu di Terranova (n. circa 1760-1810)	46
	La “Guardia Reale” Francesco Bardanzellu (1758-1828)	47
	Giovansanto Maria Bardanzellu (n. 1755)	48
	Agostino Angelo Bardanzellu (1757-1813) e Caterina Soggiu Cabras (1769-1848): un'anziana coppia di sposi	48
51	QUINTA GENERAZIONE (1803-1833)	
	Giovanni Maria Bardanzellu di Terranova (1783-1823)	51
	La famiglia di Giuseppe Bardanzellu di Terranova e Lucrezia Spano	52
	Antonio Bardanzellu-Rais (1782-1817) e famiglia	53
	Tomaso Bardanzellu di Luras (n. circa 1770-1850)	53
	Fratelli, sorelle e cugini di Tomaso e Giovanni Maria Bardanzellu	54

57	SESTA GENERAZIONE (1833-1866)	
	Giorgio Bardanzellu di Luras (1794-1863)	57
	Antonio Bardanzellu di Terranova (1816-1856) e Giovanna Maria "Calzarone" di Luras (1824-1889)	59
	Tomaso Bardanzellu di Terranova (1813-1886) e Minnia Puzzu	59
	Anastasia Maria Bardanzellu di Terranova (n. 1820)	60
	Giovansanto Maria Bardanzellu (1812-1865) e Quirica Pinna Derosas (1812-1905)	61
	Don Antonio Bardanzellu-Rais (1818-1911): un sacerdote cattolico liberale	62
67	SETTIMA GENERAZIONE (1866-1899)	
	Il Colonnello Agostino Bardanzellu (1840-1931)	67
	Giorgio Bardanzellu (1849-1920) e Marietta Tamponi di Tempio (1858-1933)	69
	Fratelli e sorelle di Agostino e Giorgio Bardanzellu	71
	Giorgio Bardanzellu di Luras (1858-1947) e Marianna Fenu (1864-1947)	72
	Giovanni Maria (n. 1836) e Pasquale Bardanzellu di Terranova (1844- 1908)	73
77	OTTAVA GENERAZIONE (1899-1932)	
	Battista Bardanzellu (1885-1956) e Fermina Fenu (1885-1965): il Ramo romano	77
	Achille Bardanzellu (1890-1969) e Maria Putzu (1905-1998)	81
	Giovanni Maria Bardanzellu di Olbia (1878-1956)	84
	"Babbai Jolzi": l'onorevole Giorgio Bardanzellu (1888-1974)	86
	Il medico veterinario Giovanni Maria Bardanzellu (1897-1957) e Valeria Courtial	91
	Il medico oculista Tomaso Bardanzellu (1900-1969)	91
	Altre sorelle di "Babbai Jolzi"	91
	Agostino Angelo Bardanzellu (1883-1953): il ramo gallurese	92
	Ramo Bardanzellu-Rais	97

101	NONA GENERAZIONE (1932-1968)	
	Ramo luse	101
	Ramo romano	102
	Giorgio Bardanzellu (1910-1986)	103
	Mario Bardanzellu (1917-1995)	104
	Claudio Bardanzellu (1920-2005)	107
	Franco Bardanzellu (1928-2000)	110
	Ramo olbiese	111
	Il rapimento di Luigi Bardanzellu	111
	Ramo olbiese antico	113
	Ramo gallurese	114
	Ramo Bardanzellu-Rais	114
117	ULTIME GENERAZIONI	
119	POSTFAZIONE: DISCENDIAMO, FORSE, DAI CARTAGINESI?	
123	BIBLIOGRAFIA	
127	APPENDICE I	
	Estratto dall'Archivio storico della Chiesa parrocchiale Nostra Signora del S.S. Rosario di Luras – Libro dei battezzati	127
	Estratto dall'Archivio storico della Chiesa parrocchiale Nostra Signora del S.S. Rosario di Luras – Libro dei matrimoni	145
	Estratto dall'Archivio storico della Chiesa parrocchiale Nostra Signora del S.S. Rosario di Luras – Libro dei defunti	151
155	APPENDICE II	
	Alberi genealogici	155

LA SAGA DEI BARDANZELLU

Le alterne vicende di una famiglia sarda

PRESENTAZIONE

Tutti i Lurisinchi, soprattutto quelli che vivono lontano dal paese di origine (e sono moltissimi), nutrono una forte nostalgia sentimentale e appaiono interessati a conoscere tutto di un passato avvolto in un certo mistero.

Chi siamo, come siamo nati, perché da tutti siamo considerati un po' speciali? Perché Luras era chiamata l' "Atene Sarda"; perché in ogni paese dell' Isola si trovano famiglie originarie del nostro antico borgo definito dalla stessa Enciclopedia Treccani "interessante centro alloglotto"; come mai il lureso è ritenuto "matzone?"

E perché un tempo Luras era reputata la vera capitale del sughero, estendendo il suo dominio anche fuori dai confini dell' Isola, sino alla Liguria, al Modenese, all' Astigiano?

In realtà i Luresi avrebbero il dovere di raccontare infinite storie di compaesani illustri e modesti; di iniziative commerciali e industriali; di coraggiosi e talvolta eroici militari; di valenti avvocati; di politici e amministratori impegnati e di proverbiale onestà e capacità; di famosi clinici, talora cattedratici; di magistrati giunti ai massimi livelli nazionali; di scrittori; anche di attori e di giornalisti...

Questo compito viene affrontato, con molta dedizione e con diligente impegno, dall' autore della pubblicazione che vi presentiamo, il dottor Federico Bardanzellu.

Nato a Roma da padre olbiese, ritrova le origini della sua famiglia nella patriarcale Luras e risale, con una appassionata ricerca, sino agli ultimi anni del 1600, giungendo alle sorgenti conosciute e documentate della sua schiatta, in una storia che si dipana, anno dopo anno e nome dopo nome, sino a fornire un esauriente quadro della Saga dei Bardanzellu.

Riteniamo che l' autore, alto funzionario del Comune di Roma e nipote di quel Battista che fu illuminato amministratore della Capitale, abbia compiuto opera meritoria, anche perché potrebbe essere il primo passo in

un lavoro di ricerca e di documentazione che consenta di rendere un'immagine completa della storia di Luras e delle sue famiglie.

Giovanni Maria Lòriga
(Vanni Lòriga)

INTRODUZIONE

Era un giorno di primavera del 1990. Due ragazze avevano convinto me e un carissimo amico, a recarci in gita sino a Cassino, ai confini della Campania, per consultare una veggente: “È una ragazza specializzata nella scrittura automatica”, ci spiegavano mentre, correndo sull’autostrada, io e il mio amico sghignazzavamo scettici sotto i baffi.

La veggente, sposata con due figlie, ci accolse cordialmente e ci offrì pure il pranzo. Poi, dopo mangiato, cominciò a farci domande. Parlò di un suo presunto “spirito guida”; sostenne che tutti abbiamo uno o più spiriti guida. Infine, seduta in poltrona, prese in mano una penna e un foglietto di carta, socchiuse gli occhi e, prima piano, poi a scatti, cominciò a muovere la penna, in maniera, apparentemente, involontaria.

Quando venne il mio turno, la penna cominciò a muoversi più a scatti del solito; il foglio si coprì di scarabocchi e, dopo un tempo più breve di quello dei miei amici, apparve il responso: “Marmo mio ti vuol conoscere, marmo mio ti vuol parlare!”

“Che vuol dire?” Le chiesi.

“Non lo so – rispose – Sentivo i canti dei pastori sardi e stavo quasi per perdere conoscenza! Ma stai certo che, quando andrai in Sardegna, vedrai qualcosa che ti impressionerà molto e capirai!”

Non ero mai stato in Sardegna.

“Romano de Roma”, avevo sempre evitato di visitare la terra dei miei padri. La “u” finale del mio cognome, però, proprio come un “marcatore genetico” nel DNA, rendeva manifesta a tutti la mia origine.

Mi ci recai l’estate successiva e la girai tutta. Seduto al tavolino di un bar di Olbia, in attesa dell’arrivo del traghetto del ritorno, ripensai al responso della veggente di Cassino: “La veggente ha preso un granchio! – mi dissi – Non ho trovato nulla che mi abbia particolarmente impressionato!”

Poi vidi una cartolibreria ed entrai. In uno scaffale trovai un volume di Lorenzo Manconi: Dizionario dei cognomi sardi.

“Chissà se è citato anche Bardanzellu?” Mi chiesi, curioso. C’era.

Rimasi stupito: era un segno!

Mi sposai, e, dieci anni dopo, tornai sull’isola con mia moglie e mia figlia. Incontrai il cugino olbiese di mio padre: “I Bardanzellu provengono da Luras, nell’Alta Gallura. Lì nacque mio nonno, il tuo bisnonno!”

Convinsi mia moglie e mia figlia a recarci “in gita” da Palau a Luras. Una cinquantina di chilometri per una strada tutta curve e semideserta. Giunti alla periferia del paese, ci apparve l’ingresso del cimitero. Non so per quale motivo chiesi a mia moglie di entrarvi; non sono (o, meglio “non ero”) uso a frequentare i cimiteri.

Entrammo. Sotto un sole cocente, c’era veramente un “silenzio di tomba”. Sulla destra apparve subito la cappella Pala-Bardanzellu-Mossa. Più avanti la tomba di Domenica Bardanzellu. A sinistra, di lato: Giò Santo Bardanzellu.

Non so se sentii anch’io, come la veggente di Cassino, i canti dei pastori sardi. Di certo rimasi profondamente impressionato. E finalmente capii: il marmo che mi voleva conoscere e parlare era quello delle pietre tombali dei miei antenati. E mi detti una missione: avrei scoperto e rivelato la loro storia.

Da allora ho riempito la mia casa di libri sulla storia della Gallura, di Olbia e di Luras; ho consultato, fotografato e “radiografato” gli atti degli Archivi di Stato e parrocchiali. Ho realizzato un sito internet sui Bardanzellu, sinché sono giunto alla pubblicazione di questo volume: “La Saga dei Bardanzellu”.

Ringrazio “in primis” per la collaborazione mio cugino “Chicco” e mio fratello Luca; Mavì che mi ha subito messo a disposizione le “notizie” di suo zio Giorgio; Giuseppe Pinna di Luras e Vanni Loriga, che si sono fatti convincere alla realizzazione del volume. Un grazie al compianto Mario Giua e al signor William Tozzi di Terni, che mi ha iniziato ai “misteri” delle scienze genealogiche; un sentito ringraziamento a Don Pietrino Ruju,

ex parroco di Olbia e a Don Umberto Deriu di Luras, che mi hanno aperto i loro archivi parrocchiali, a Giovanni Pishedda e Domenica Careddu, che hanno avuto la pazienza di consultare l'archivio di stato civile del Comune di Luras, e... a mia moglie e mia figlia che mi hanno sopportato con pazienza veramente encomiabile.

TRE SECOLI: UNDICI GENERAZIONI



Luras. Nostra Signora del Rosario

Secondo Lorenzo Manconi¹ e Massimo Pittau² il cognome Bardanzellu ha una derivazione di mestiere. Il *Barrantzellu* era il Capitano di una milizia cittadina (in alcuni paesi della Sardegna esiste ancora!), organizzata in gruppi di anche 30 uomini, impiegata per reprimere i furti di bestiame, l'abigeato e, spesso, anche il banditismo. Oggi tali miliziani sono detti "Barracelli" e tale sostantivo deriva dallo spagnolo "*Barrachel*". La prima citazione della loro esistenza risale al 1572 ed è una petizione del Sindaco

¹ Manconi, Lorenzo, *Dizionario dei cognomi sardi*, Cagliari 1987, pag. 31.

² Pittau, Massimo, *I cognomi della Sardegna*, Roma 1992, Vol. I, pag. 88.

di Sassari al Parlamento Sardo, con la quale si chiedeva di estendere a tutta l'Isola la giurisdizione di tali milizie.

Pittau, inoltre, completa il suo ragionamento etimologico ipotizzando l'incrocio del termine *Barrantzellu* con il sostantivo *Bardana* (razzia, furto di bestiame), quasi a rafforzare le competenze specifiche e le capacità repressive del suo titolare. Se tale ipotesi si rivelasse fondata il primo Bardanzellu è stato uno di loro.

Mauro Maxia, autore di un *Dizionario dei cognomi sardo-corsi*³, non è d'accordo con le ipotesi del Manconi e del Pittau circa la derivazione di mestiere del nostro cognome. Secondo quest'ultimo, infatti, Bardanzellu deriverebbe dal nome proprio *Baldoncello*, diminutivo-vezzeggiativo di Baldo; a sostegno di tale ipotesi, cita un documento precedente all'istituzione delle milizie barracellari, il c. d. *Fundo Osuna*, risalente al 1522, dove appaiono i cognomi "*de Baldungellu*" e "*de Bandungellu*", di Sedini (SS).

Nella canonica di Martis (SS), a una quindicina di chilometri da Sedini, vi è un quadro del pittore Andrea Lusso, risalente al 1595, dedicato al "Miracolo di San Pantaleo"; effigiata in basso al dipinto è l'immagine del sacerdote che lo ha commissionato: Antonio Baldoncello⁴. In base all'ipotesi Maxia anche costui potrebbe essere stato un nostro antenato.

Infine, il Maxia documenta tale Giovanni "*Barduncellu*" o "*Bardunzellu*" in qualità di testimone di un matrimonio e di padrino di una cresima, nel villaggio abbandonato di Speluncas (a pochissimi chilometri da Sedini), nel 1604 e nel 1633; dagli atti parrocchiali superstiti del villaggio e della vicina Sedini, però, non risulterebbe nessun nato o deceduto a nome Bardanzellu o similari⁵.

Al momento, peraltro, non vi è alcun atto certo che documenti la discendenza della famiglia Bardanzellu dai "*de Baldungellu*" di Sedini o da Giovanni "*Barduncellu*" di Speluncas. I ricordi dei più anziani della famiglia, relativamente al suo luogo di origine, convergono, infatti, a Luras, paese posto a 508 m. di altitudine alle pendici del Monte Limbara, in Provincia di Olbia-Tempio.

³ Maxia, Mauro, *Dizionario dei cognomi sardo-corsi*, Cagliari 2002, pagg. 99-100.

⁴ Cfr. Spano, Giovanni, *Bullettino archeologico sardo: 1855-1884*, 2000.

⁵ Maxia, Mauro, *Studi storici sui dialetti della Sardegna settentrionale*, Sassari 1999, pag. 141 e succ.

A Luras, consultando i *quinque libri* (cioè i registri dei battesimi, dei matrimoni e dei defunti) dell'Archivio Storico della Chiesa parrocchiale Nostra Signora del Rosario, siamo risaliti all'indietro nel tempo per oltre tre secoli, sino al 1694. Siamo così riusciti a documentare la presenza più antica del cognome Bardanzellu, nella sua forma attuale (e, prima del 1730, come *Bardancellu*) e a ricostruire per undici generazioni l'albero genealogico di famiglia senza lacune particolarmente significative.

Il risultato finale delle nostre ricerche propende per l'ipotesi Manconi-Pittau: riteniamo infatti fortemente probabile l'esistenza di un capostipite (o di un piccolo gruppo familiare) che, in un periodo non anteriore alla fine del XVII secolo, deve aver sostituito il proprio cognome originario col soprannome derivante dal suo mestiere (il poliziotto rurale o "barra-cello") e, successivamente, lo ha trasmesso ai suoi discendenti.

Tale vicenda sembra essere accaduta alla fine del seicento: il cognome originario dei primissimi Bardanzellu di Luras, infatti, sembra essere stato "Addis", un cognome comune in Gallura. Già intorno al 1715, infatti, tutti i soggetti collegati da un evidente vincolo familiare (figli e nipoti di un unico, ipotetico capostipite, di cui – purtroppo – non esistono più tracce), abbandonano il cognome Addis e sono citati come Bardanzellu o Addis-Bardanzellu.

Ogni altro collegamento con individui di altri paesi, con cognomi simili, ma vissuti in epoche più lontane, sembra doversi escludere.

Le fonti che sono state utilizzate per narrare questa storia sono state: a) L'Archivio storico della Chiesa Parrocchiale Nostra Signora del Rosario di Luras⁶, dove, con la collaborazione del compianto Mario Giua e del caro amico Giuseppe Pinna sono stati individuati 164 atti di battesimo, 59 atti di matrimonio e 47 atti di morte; b) L'Archivio storico della Chiesa Parrocchiale S. Paolo di Olbia⁷, con la collaborazione di Achille "Chicco" Bardanzellu, dove sono stati individuati 49 atti di battesimo, 20 atti di matrimonio e 34 atti di morte; c) L'Archivio di Stato Civile dei Comuni di Luras (dove, con la collaborazione di Giovanni Pischedda sono stati an-

⁶ Di seguito: ASNSR

⁷ Di seguito: ASSPAO